Mercoledì 9 maggio 1906 — UDINE - Anno XI - N. 108

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. [illegible]

A proposito di eccidi proletari

Per l'educazione civile

Ogni volta, scrive G. Fabiani, che per conflitti fra capitale e lavoro o per altra causa l'Italia *è dolorosamente*, funestata da raccapriccianti fatti; ogni volta che le passioni, o i rancori antichi, o momentanei sdegni, producono quelle orribili crisi che hanno il loro epilogo nel sangue, la stampa politica di opposizione, *qualunque sia* il colore del Ministro, ha una sola voce concorde: *la colpa risale al Governo*.

Sissignori; e diciamo anche noi lo stesso, con profonda convinzione e con alto senso di verità: *la colpa risale al Governo*. Ma... intendiamoci bene: non al Governo che tiene momentaneamente le redini dello Stato; non a *quello che può essere* stato capitanato ier l'altro da un Giolitti, ieri da un Fortis; ma e a quelli e agli altri che li precedettero da ieri alla costituzione politica dell'Italia nostra.

Come evidentemente appare, noi siamo così più severi della stampa di opposizione: *ma anche più* veritieri, però che essa fa consistere la responsabilità dei fatti dolorosissimi in *questo e in* quell'indirizzo momentaneo di governo; mentre noi risaliamo alle cause e ricerchiamo le responsabilità senza preoccupazioni di tattica parlamentare.

I popoli dove meno frequenti e meno tragici sono i conflitti con la forza armata, son quelli *in cui maggiormente* diffusa e apprezzata è l'istruzione, minore il numero degli analfabeti, maggiormente curata l'educazione civile. Vedete un po' se questi eccidi avvengono in Inghilterra, nella Germania, nell'America del Nord. E vedete *quanto minori* conseguenze tristi abbiano, pur non essendo rari, nella Francia; e quante ne *abbiamo invece* in Russia, in Ispagna, in Italia!

Noi vorremmo avere spazio a sufficienza per passare in rassegna il nichilismo governativo in fatto di educazione civile dal 1870 in poi; ne risulterebbe a luce meridiana questo, che ne è del *resto la sintesi risaputa*: che tutto si è curato all'infuori della formazione del cittadino. Non occorre dir qui del resto — sarebbe un portar nottole ad Atene — della istruzione obbligatoria non osservata, delle scuole serali dimenticate al punto ch'erano *quasi scomparse*, dell'assistenza scolastica non incoraggiata prima del 1906, della limitazione dell'obbligo — per chi l'osserva — alla III classe durata, per vergogna nostra, fino allo scorso anno 1905, della depressione sistematicamente esercitata, prima dell'ultimo quinquennio, sugli insegnanti elementari, lasciati in balìa degli arbitrii *più loschi e della fame*, — di tutto ciò insomma che ha la sua sintesi, — caratteristica dell'insipienza governativa, — nella ultra-modesta somma costituente il bilancio del Ministero dell'istruzione.

La conseguenza di tutto ciò è la *ineducazione civile* del popolo, vesta esso la giubba del soldato o il saio del lavoratore. *Un esercito in gran* parte analfabeta, un popolo operaio in gran parte analfabeta, è mai possibile che, venendo a conflitto l'uno per il mantenimento dell'ordine, l'altro per la rivendicazione di quelli che ritiene suoi diritti, è mai possibile, diciamo, che *non si lascino* sopraffare dagli istinti bruti, dallo scoppio delle *passioni, dalla subita accensione* degli odi? Chi parlò a loro la gran voce dell'educazione dell'animo, chi portò loro la gran luce dell'istruzione, chi li guidò a discernere il limite dove *finisce* l'esercizio del diritto e comincia quello dell'arbitrio, dove s'interrompe l'esercizio del dovere e comincia *quello* dell'intolleranza funesta? E se, messi l'uno di *fronte all'altro essi non sentono*, e non possono sentire, il freno morale che soltanto l'educazione civile *impone*, e i conflitti si accendono e vola la pietra di Caino, e spara il fucile *assassino*, e il sangue corre, di chi, di chi la colpa se non del Governo che non provvide a illuminare e soldati e popolo, a toglierli dall'abbrutimento a dare al loro intelletto *luce di* istruzione e al loro cuore palpiti di fratellanza?

×

Sì, sì, lo sappiamo: ora un movimento nuovo si è iniziato: l'obbligo dell'istruzione si è esteso al sesto anno di scuola; si son moltiplicate le scuole per gli analfabeti; si son migliorate le condizioni dei maestri; s'è tracciato nei *programmi*, invece del vecchio arido superficiale teorico inutile e inefficace insegnamento dei diritti e doveri del cittadino a base di articoli di Statuto, tutto un piano di educazione morale e civile.

Sì, sì: ed è tutto ciò merito in gran parte di V. E. Orlando, che, avendo intuito dov'era la chiave di volta della questione, ha avviato il problema alla sua soluzione naturale.

È bene sia; ma la riforma darà i suoi frutti fra quindici anni non meno; fra quindici o vent'anni soltanto, noi avremo cittadini non immeritevoli di questo nome...

Ma nel frattempo, in grazia? Quanti, quanti dolorosi conflitti non iscoppieranno ancora specie là dove propagandisti poco *coscienti* eccitano l'anima non educata, a ribellione anziché a graduale civile conquista, e là dove il fucile non abbia sul suo grilletto la *mano* d'un uomo calmo, sereno, rispettoso di quella *grande* e inviolabile cosa ch'è *il diritto di vivere!*

Ecco domande che mettono i brividi, e che, se noi udiamo l'opposizione gridare *a ogni conflitto che il governo è* responsabile del sangue versato, ci fan dire: sì, il Governo, il Governo; ma non quello d'oggi nè di ieri: quello *che abbiamo costantemente avuto* dal 1870 in poi, il quale, dimenticando la questione più vitale — l'educazione civile — ha fabbricato, fabbricato, fabbricato... ma sulla rena!

La legge sul reclutamento

Il disegno *di legge presentato* sabato dal ministro della guerra alla Camera concernente le modificazioni alla legge sul reclutamento, si informa ai seguenti sostanziali principii:

a) Riduzione della ferma a due anni per la massima parte degli abili al *servizio militare*.

b) Trasformazione del volontariato d'un anno.

c) Aumento del contingente mercè la riduzione delle dispense per ragioni di famiglia.

d) Miglioramento del contingente.

Il *volontariato d'un anno non è* abolito, ma mantenuto contornandolo però di garanzie tali che giovino *a ricondurlo* alle vere ragioni per le quali venne istituito.

I prodotti del traffico delle ferrovie

Nella decade *dal 21 al 30 Aprile* passato i prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie di Stato ascesero a lire 8.912.731 con una differenza in più di lire 1.046.171.60 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Dal 1 luglio 1905 a tutto aprile 1906 gli introiti furono di L. 278.840.130 con una differenza in più rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 24.835.381.30 lire.

Gli scioperi in Italia nel mese di marzo

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro reca: Nel *mese di marzo* u. s. si verificarono in Italia 95 scioperi, dei quali 14 nell'agricoltura, 6 *nelle miniere*, 10 nelle industrie metallurgiche e meccaniche, 16 nella lavorazione delle terre, pietre, argille ecc.; 9 nelle industrie edilizie; 3 nelle industrie chimiche; 3 nella lavorazione del legno; 2 nella industria della carta e nell'industria *tipografica*; 17 *nell'industrie tessili*; 1 nella industria delle pelli; 2 nell'industria del vestiario; 6 *nelle industrie* alimentari; 5 nei trasporti; 1 nei servizi pubblici.

Dei 95 scioperi, 42 ebbero causa domanda di aumento di salario; 5 *domanda* di diminuzione di orario; 6 resistenza a diminuzione di salario; 1 resistenza *ad aumento di orario*; 24 ebbero cause varie; 17 scioperi si verificarono per cause ignote.

Terminarono con esito interamente favorevole per gli operai 32 scioperi; 23 scioperi ebbero effetto parzialmente favorevole agli scioperanti; 20 scioperi *ebbero esito sfavorevole per gli scioperanti* ed un sciopero ebbe esito sospensivo. Trentanove scioperi infine non sono ancora terminati.

Per le operaie puerpere

La cassa di maternità

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge presentato dall'ex ministro Rava sulla istituzione di una Cassa di maternità, ha trovato il ministro Pantano ben disposto ad accogliere la tesi del concorso pecuniario dello Stato nella formazione del *fondo destinato* a sussidiare le operaie puerpere escluse temporaneamente dagli stabilimenti industriali per effetto della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Dopo la vittoria repubblicana in Francia

I voti dei vari partiti

Il *Petit Parisien* fa il calcolo del totale dei voti riportati dai vari partiti. I radicali e i radicali-socialisti ne riportarono 3.100.000, i repubblicani 850 mila, i socialisti 160.000, i socialisti unificati 960.000, i progressisti 1.170.000, i liberali 1.240.000, i conservatori 00.000, i nazionalisti 380 mila. I radicali e i repubblicani *guadagnano* 250.000 voti di fronte al 1902, i socialisti 270.000, i deputati di Destra 400.000. I progressisti ne perdono 270.000.

Vedi note e notizie in terza pagina

Il primo lavoro drammatico

di Edmondo De Amicis

Al teatro Carignano di Torino la compagnia Andò-Grammatica ha *rappresentato* l'altra sera, beneficio delle cucine degli ammalati poveri, il bozzetto in un atto di Edmondo De Amicis: *Lettore traditore*.

Si tratta di uno scherzo comico scritto con garbo ed eleganza, ma senza alcuna *pretesa*. Esso fu assai gustato dal pubblico che chiamò alla ribalta per ben *quattro volte gli* esecutori.

Il probabile nuovo governatore di Trieste

Un *giornale slavo assicura* che l'attuale governatore provvisorio di Trieste conte Schaffgotsch sarà nominato governatore del Tirolo. A Trieste si manderebbe il dottor Simonelli caposezione al Ministero degli Interni, dalmata, considerato energico e devoto alla politica viennese di compressione verso l'elemento italiano.

La rubrica del curioso

Gli schedari del re. — Le persone che sono presentate ai Sovrani *specialmente a* Re Edoardo e all'Imperatore Guglielmo, spesso rimangono sorprese e lusingate della *perfetta* conoscenza che il Re e l'Imperatore mostrano dei fatti precisi e circostanziati della loro vita e di quella delle loro famiglie. E rimangono ancor più sorpresi, quando dopo intervalli di anni, venute un'altra volta in presenza di quei *Sovrani, trovano ch'essi* non solo hanno serbato un ricordo esatto del primo incontro, ma sanno anche *benissimo tutto ciò* che ha potuto riguardarle nell'intervallo.

Il fatto sta che l'Imperatore e il Re hanno, come i giornalisti, scoperto il valore *degli* schedari e ne sanno trarre il maggior profitto: tutto è catalogato e registrato, di tutto è *tenuto* conto.

Il *Daily Mail* spiega come è fatto lo schedario di Edoardo VII. Di contro *a ogni nome* sulla scheda c'è un *memorandum* accuratissimo di tutto ciò che il visitatore disse nel suo primo colloquio al Re, e di tutto quanto riguarda la sua famiglia e la sua *carriera* pubblica e privata.

Siccome nessuno ha mai udienza dal Re, senza un invito o una domanda, così il Re tutte le volte che deve *ricevere qualcuno* ha tempo di consultare la scheda al nome corrispondente, e *rinfrescarsi la memoria* e attingere tutte le informazioni necessarie al caso particolare. *Lo schedario del* Buckingham Palace è dei più completi e viene elaborato continuamente con la maggiore diligenza. Ha un supplemento in un altro tenuto da un altro dipartimento *della casa reale*, dove son registrati gli scandali dell'alta società per evitare il *ricevimento* a *Corte* di persone che vi furono diversamente complicate.

Notizie sul miliardo. — Giacchè siamo a parlare di cose allegre diamo alcuni *calcoli* sul *miliardo, secondo* un paziente cultore di statistica, pubblicati nella rivista agricola. *In* monete d'argento un miliardo pesa kg. 5... milioni! e in monete d'oro kg. 322,581. In biglietti da mille kg. 1780. E ammettendo perciò che il carissimo lettore facesse lo sforzo *immane* di portare kg. 100.. di biglietti da mille il suo carico sarebbe la 18 parte del miliardo. Meno, certo, di quanto si potrebbe supporre. Invece per portare sempre un miliardo in biglietti da 100 occorrerebbero 115 uomini carichi di kg. 100 e 3225 per portarlo in oro e 50,000 in argento! Un miliardo in biglietti da mille formerebbe 2000 volumi di 500 pagine ciascuno, e 10,000 volumi di 1000 pagine se i *biglietti* fossero invece di lire 100 solamente.

Che biblioteca!

I milionari. — Tutti i *milionari* non sono Americani. Noi siamo abituati a quest'idea di congiungere i milioni con l'America, tuttavia ne esistono anche in Italia. Pochini, forse, *ma ce ne sono*.

Da una statistica pubblicata dall'*ufficio centrale delle imposte*, in Germania vi sono 7,409 milionari; di cui 5,510 abitano le *grandi città* 1899 la campagna. Berlino sola ne conta 3103, poi viene Francoforte sul Meno con 504, Charlottembourg con 381, Colonia con 255, Wiesbaden con 208, Dusseldorf con 193, Breslavia con 161, Magdebourg e Hannover con 107 ciascuna, *Bonn con 101 e Aquisgrana* con 100.

Tra i milionari che possiedono da 1 a 2 milioni ve ne sono 3603 che abitano la città e 1149 la campagna e poi rispettivamente da 2 a 5 milioni: 1478 e 528; da 5 a 10: 303 e 122; da 10 a 15: 72 e 30; da 15 a 20: 30 e 14; da 25 a 30 uno in città e uno *in campagna: e di quelli che possiedono* infine più di 30 milioni 15 abitano in città e 8 in campagna.

CRONACA PROVINCIALE

Sacile

Il referendum per l'ubicazione del fabbricato scolastico

Conferenza e contraddittorio nel Teatro Sociale

Respinto nello scorso inverno e accettato nell'aprile scorso *dal Consiglio* Comunale con la quasi unanimità il referendum proposto dal consigliere D. Selmi, avendone l'autorità tutoria sanzionata la relativa deliberazione, il referendum stesso dovrà avvenire domenica prossima partecipandovi tutti gli elettori *amministrativi* del Comune con votazione da eseguirsi secondo le modalità delle elezioni politiche.

Col referendum, il corpo elettorale dovrà pronunziarsi sulla località che, fra le discusse in Consiglio Com. senza risultato, intende di prescegliere. E le località sono *quattro: a)* viale della stazione *b) viale Trento c) viale Trieste d) fondo detto dei Cappuccini*.

Su questo argomento al quale ormai si interessa la nostra popolazione in vario senso, è stata ieri sera tenuta dall'egr. sig. Giacomo Camilotti nel Teatro Sociale una interessante conferenza.

L'*importanza del tema*, il *buon nome* del conferenziere che *oltre* ad essere un fior di galantuomo è anche persona colta, la prospettiva di un contraddittorio hanno ieri sera attirato nel nostro teatro una folla di gente, nella quale era assai bene rappresentato *anche* il gentil sesso.

Alle otto e mezza circa, eletto a Presidente della *conferenza-comizio* l'avv. Cavarzerani, *il sig. Camilotti* dopo acconce parole di ringraziamento al Sindaco che gli aveva fornito il materiale necessario a raccogliere i dati di fatto più importanti, e ai convenuti entra in argomento.

Fa lo *storico* delle varie vicende subite dalla scelta della località, parla delle varie e contraddicentisi conclusioni della Commissione all'uopo eletta dalla Giunta Municipale e viene a parlare del pro e del contro delle quattro località meglio gustate, quelle che, come ho detto sopra, sono proposte alla scelta del corpo elettorale. *Avendo fatto*, il conferenziere, predisporre sul palco scenico in bella mostra quattro grandi rilievi topografici, la illustrazione che egli ne fa riesce assai dimostrativa.

Si riesce così a comprendere che nel viale della Stazione *non c'è spazio* che basti e vi è poi la *incomoda* vicinanza della frequentatissima strada nonchè *del poco bene adoroso* stabilimento Candiani e del rumoroso stabilimento Lacchin;

che nel viale Trieste ci sarebbe spazio ad esuberanza ma difettano la centralità, e l'igiene del suolo umido;

che nel viale Trento il luogo Ballarin *è quello più addatto* idealmente e per spaziosità e per igiene del suolo e per disposizione di area;

che il luogo più centrale, pel Capoluogo almeno sarebbe il fondo detto *dei Cappuccini* che è *peraltro* suolo umido e di altimetria più bassa che quello del viale Trento (fondo Ballarin).

Il conferenziere non trova che la vicinanza *del Cimitero* sia condizione da far abbandonare questo sito per il che, venendo alle *conclusioni, egli* si espresse nel senso che questo sia il luogo più opportuno.

Si riserva *di rispondere ai contraddittori*.

Chiesta ed ottenuta la parola, interloquisce il dott. Selmi il quale premesso *che si compiace* di veder raccolta tanta gente per una iniziativa sua, chiarite quali sono e debbano essere le modalità e il risultato del referendum fa qualche critica alle *asserzioni del conferenziere*.

Secondo il dott. Selmi, la località di S. Catterina ossia il viale Trieste è assolutamente da abbandonarsi perchè oltre alla *cattiva natura* del suolo ha lo svantaggio di essere posto a nord-est del capoluogo, il che vuol dire che per accedervi i ragazzi dovranno affrontare i rigori della cosidetta *tramontana*; la *località* dei Cappuccini pur essendo alquanto più centrale ha come la prima lo svantaggio di un sottosuolo umido il che costringerebbe a rialzi artificiali; l'altra sul *viale* della stazione non è appetibile per le ragioni esposte dal Camillotti. Perciò procedendo per esclusione, il dott. Selmi si esprime decisamente favorevole pel luogo Ballarin *come quello che* le varie Commissioni e lo stesso conferenziere hanno trovato essere il meglio rispondente alle esigenze della didattica.

Da un palco interloquisce il D. Fornasotto che, premessa una breve apologia del suo operato in seno alla On. Giunta in favore delle scuole, trova che il terreno detto dei Cappuccini *non va per la vicinanza* del Cimitero, del Manicomio etc; che il viale Trento è eccentrico; che bello sarebbe il viale Trieste, ma che egli voterà per il viale della Stazione. Fa una breve critica all'importanza data dal Selmi ai venti tirando in ballo non si sa bene quali microbi che andrebbero a precipitarsi per effetto del *vento nel fondo* Ballarin (viale Trento).

Parla anche il noto sportman Ovidio *Camillotti* che preferisce pure il viale della Stazione e in subordine (!) il viale Trieste. Fa dello spirito affibiando una ipotetica castroneria al Dr. Selmi.

E questi risponde con humour e ai microbi del dott. Fornasotto e alle *castronerie* del Camillotti Ovidio.

A tutti risponde per ultimo l'Egr. conferenziere Camillotti Giacomo, esaurientemente. Il presidente chiude in ultimo il simpatico convegno con versi indovinati e la adunanza si scioglie molto probabilmente tenendosi ciascuno la propria opinione, ma col grato ricordo di una serata passata intellettualmente, lontano dal solito avvilente *quinto di vino e dalla* consueta rumorosa partita di scarabocchio.

Pordenone

Una lettera dell'avv. G. Ellero

Riceviamo:

Caro «Paese»

Ricorro alla tua cortesia per render noto quanto in appresso. La settimana scorsa feci tenere al cronista giudiziario del giornale *Il Tagliamento* la seguente dichiarazione:

Signor Direttore,

Il Tagliamento di sabato, nella cronaca giudiziaria, a proposito dell'esito della causa Zanolini parla di «strascico dello sciopero di Fiume che ha dato occasione alla famosa frase di Ferri che i magistrati di Pordenone prendono l'oppio. Questo perchè *si voleva far credere* che il processo dormiva per colpa del magistrato, *non già per un accordo cogli interessati*, trattandosi di reato di azione privata».

Io mi riservo di dare più *ampie* spiegazioni in proposito sul *Lavoratore Friulano* di sabato 5 corr.

Intanto, perchè non sembri che l'on. Ferri abbia detta una baggianata, per colpa del suo informatore, che fu il sottoscritto, la invito a pubblicare la presente, colla quale dichiaro in forma assoluta che *accordi tra gli interessati per un componimento non sussistettero mai e tanto meno vi furono accordi per tener in sospeso la querela*.

Ellero dott. Giuseppe.

Onestà e lealtà, pare almeno, avrebbero dovuto consigliare la pubblicazione di quanto sopra, specie quando, in buona o mala fede, si aveva in animo di mantener i propri apprezzamenti e aggiungerne di nuovi.

Il cronista del *Tagliamento* invece, tralasciò di pubblicare la mia dichiarazione e fece stampare:

«Se abbiamo accennato che la pratica *giacque un po'* (45 giorni) inevasa *per accordo cogli interessati*, ciò scrivemmo perchè *ci fu affermato* che la *querela* era stata inviata a Fiume per *un' eventuale componimento, previo avviso al dott. Ellero*, procuratore delle querelanti, *il quale nulla oppose*.

I nostri commenti essendo basati su *attendibili informazioni*, ci sembra non sia il caso di smentite»

Di fronte a questo contegno sleale del «*Tagliamento*» che mi vorrebbe far apparire in mala fede e quindi un impostore che mente sapendo di mentire, io diffidai tosto il signor Corazza, impiegato al R. Tribunale e cronista giudiziario del giornale in parola, perchè, riservato sempre il diritto di comportarmi come meglio crederò verso di lui, mi riferisse, entro 24 ore, il nome dell'*informatore attendibile* che può smentirmi e questo per mettermi in grado di conoscerlo e sbugiardarlo di fronte al pubblico.

Senonchè il sig. Corazza che, almeno per la vita che conduce nelle aule della giustizia, certamente conosce il codice del galantuomo, non si fece più vivo e io ignoro se ciò dipenda o meno da disonestà dell'incognito informatore che tema di esser palesato.

Per qualunque ipotesi sento tuttavia il coraggio e la tranquillità d'animo che, devo supporre, manchi al mio avversario, e dico e ripeto categoricamente che è falso e bugiardo, chiunque l'abbia affermato, che la querela fosse stata inviata a Fiume per eventuali componimenti, previo avviso a me, che *nulla opposi*.

La querela fu invece mandata a Fiume, e, questa fu la sola intelligenza, perchè il Sindaco di quel paese *ne ricevesse la conferma*. Ciò per non far venire le operaie da Fiume a Pordenone una nuova volta.

Per converso avvenne che in 40 giorni circa, nè le operaie furono chiamate per tale conferma, nè mai ebbero interpelli o proposte di accomodamento.

Questa è la verità e non temo smen-

tito di sorta, neppure dagli anonimi informatori, giacchè ci sarà sempre il Pretore di Pordenone che da galantuomo farà garanzia alle mie parole; s'io dico il vero e avrà il dovere di correggermi, s'io mentisco.

Caro *Paese*, grazie della tua ospitalità e credimi

Ellero dott. Giuseppe.

I ciclisti in gita

(ril) — 8 — Magnificamente riuscì la prima marcia ufficiale indetta dalla sezione pordenonese dell'« Audax » italiano, effettuatasi l'altro ieri.

Il percorso era il seguente: Pordenone, Mestre, Treviso, Motta di Livenza, San Vito al Tagliamento, Pordenone e vi presero parte: Romano Boranga, Italo Zanolini, Artico Quarina, l'amico carissimo Ferruccio Pachiega di cui tutti conoscono la resistenza dei garretti e la passione per questo genere di sport, e i nuovi aspiranti Carlo Zanolini ed Ernesto Pasqualetto)

Al pari degli *anziani*, i due ultimi si fecero veramente onore; si dimostrarono robusti pedalatori e furono vivamente complimentati.

E' sperabile che la schiera dei bravi ciclisti si faccia sempre più numerosa e compatta.

Il delitto di un minorenne

8. — Da Azzano Decimo giunge notizia di un gravissimo fatto colà oggi avvenuto.

Due giovanetti, cugini, si recarono come al solito alla scuola; finita la lezione uscirono dall'aula per dirigersi assieme a casa.

Nel tragitto vennero tra loro a diverbio per futili motivi, e la contesa andò facendosi sempre più aspra finchè uno di essi, Guglielmo Francescon d'anni 10, menò al cugino Vittorio, d'anni 9, un pugno con tale violenza al fianco sinistro, che il poverino cadeva a terra cadavere!

Atterrito per quanto aveva commesso, il Francescon Guglielmo si diede a precipitosa fuga attraverso ai campi; fu trovato verso la mezzanotte da alcuni contadini, tutto tremante ed in preda a viva agitazione.

Sul luogo si è recata l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge.

Il fatto ha prodotto un'impressione immensa in paese.

Cividale

La questione ospitaliera

Siamo rimasti nel punto dimostrativo delle spese incontrate da 1892 a 1902 per il ristauro dei fabbricati ad uso dell'istituto e per quelli rurali, ed abbiamo veduto quanto si è pagato. Non è dunque possibile che oggi i fabbricati *in genere richiedano tanto gravi* sacrifici.

Concludendo: da quanto s'è detto e specificato fin qui le conclusioni discendono di per sè: il problema principale da risolversi è quello offerto dall'attuale situazione finanziaria del Pio luogo, che secondo le dichiarazioni dell'onorevole amministrazione ospitaliera offrirebbe un irreparabile contrasto fra le necessità di lavori ed il necessario rinforzo dell'organico, e la deficenza dei mezzi patrimoniali ossia delle rendite.

Ora esaminando con assoluta parzialità i dati offerti dall'Amministrazione ospitaliera si crede di poter far osservare quanto segue: il primo e più importante elemento della questione è quello costituito dai nuovi lavori.

La Commissione speciale incaricata dal Municipio di studiare la vertenza potè esaminare e discutere il progetto di questi, ed il piano finanziario preventivo che vi andava unito, ed è appunto che per detto progetto di cui si fissa nel memoriale emanato dall'Amministrazione ospitaliera il costo d'esecuzione approssimativamente in 15.000 lire.

Ammessa quindi l'esecuzione di tutti i lavori progettati per il locale del Pio Istituto la spesa è sopportabile senza conseguenze.

Proseguiremo domani.

Tricesimo

I festeggiamenti di domenica

8 — Domenica 13 corrente, Tricesimo sarà in festa e quella giornata ci ricorderà la riuscissima Esposizione Agricola del passato Ottobre.

Infatti in detto giorno l'Esposizione ha il suo epilogo colla consegna delle medaglie alle ditte premiate.

Ecco il programma della giornata:

Ore 14. — Ricevimento in Municipio delle Autorità e invitati.

Ore 14.30. — Distribuzione dei premi nel Teatro « Alla Stella d'oro ».

Ore 16 — Concerto della Banda della Società Operaia in Piazza Maggiore.

Ore 17 — Banchetto.

Ore 18 — Ballo Popolare.

Indubbiamente molti forestieri approfitteranno dell'occasione per passare una bella giornata nel nostro ameno paese, colla certezza di divertirsi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14 si riunisce il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno da noi pubblicato il 2 corrente.

Fra i vari oggetti notiamo quello dei *Bagni Popolari* e dell'*aumento* di *Lampade elettriche* per la pubblica illuminazione.

Di ciò riproduciamo oggi le relazioni distribuite dall'on. Giunta Municipale ai consiglieri.

Bagni popolari

Alla *seduta consigliare di oggi* verrà presentato uno schema di convenzione fra il Comune di Udine e il dottor Domenico Calligaris per la costruzione e per l'esercizio di un bagno popolare.

La relazione che precede lo schema, mette in rilievo i vantaggi della proposta della Giunta che è intesa a risolvere un problema urgente e a soddisfare ad un bisogno che, come fu sentito in varie città d'Italia, si impone anche qui e reclama un provvedimento.

Diamo integralmente lo schema che ci sembra di grande interesse cittadino:

1 Il signor dott. Domenico Calligaris si obbliga di costruire a sue spese un fabbricato a due piani. Il piano terra, diviso in *due riparti separati*, uno per donne e l'altro per uomini, sarà costituito da sei camerini per doccie (cinque per uomini e uno per donne) e da cinque camerini per bagno ad immersione (due per uomini e tre per donne) con le necessarie vasche di cemento lucidate.

Il piano soprastante sarà adibito o ad uso privato o ad eventuali bisogni del personale di servizio.

2 Allo spirare della locazione che il dott. Calligaris ha contratto col sig. Giuseppe Foramitti con l'atto 31 ottobre 1896 n. 8430 a rogiti Ermacora, atto nel quale intervenne anche il Comune per riconoscere che il dott. Calligaris subentrava agli Stampetta negli obblighi e diritti verso il Comune, potrà acquistare il fabbricato di cui al precedente articolo, *al prezzo di* stima (escluso il valore del fondo) da *determinarsi* — in caso di disaccordo fra le parti — da arbitri, ritenuto sino da ora che il valore del fabbricato non potrà mai essere calcolato superiore alle 6000 lire.

Se il Comune allo scadere del termine rinuncia all'acquisto del fabbricato resta obbligato ad alienare al dott. Calligaris o suoi eredi od aventi causa il *fondo* sul quale il fabbricato è eretto al prezzo convenuto di lire 10 al metro quadrato.

3 Per tutta la durata della locazione ora in corso, di cui il rogito Ermacora 31 ottobre 1896, ed anche per tutto il periodo di eventuale rinnovazione della medesima, il dott. Calligaris assume a totale suo carico l'esercizio del bagno che *dovrà* restare aperto dal 15 maggio al 15 settembre di ogni anno, con l'orario da fissarsi nell'apposito Regolamento, e con la seguente tariffa:

Per ogni doccia L. 0.15, per ogni bagno semplice in vasca L. 0.40, per ogni bagno solforoso in vasca L. 0.50, compresa la biancheria.

I bagni semplici e solforosi per conto del Comune verso il pagamento dei diritti di cui alla sopratrascritta tariffa potranno, previo avviso, praticarsi tutto l'anno, non appena la trattoria del corpo principale di fabbricato verso il Piazzale 26 luglio sarà trasportata nell'erigendo fabbricato di cui è parola all'art. 4, lett. *g.* della presente convenzione.

Se il Comune provvederà a sue spese il bagno di un calorifero il dott. Calligaris avrà l'obbligo di tenere aperto il bagno l'intera giornata di sabato e la domenica sino alle ore 12 di ogni settimana. Tale obbligo cesserà, se dopo tre mesi di esperimento, risultasse che gli introiti non coprono le spese effettive.

4. Il Comune dovrà in corrispettivo:

a) concedere per il bagno popolare l'uso gratuito dell'acqua, eseguendo inoltre a sue spese la presa diretta dalla condutture principale dell'acquedotto suburbano;

b) provvedere all'impianto della illuminazione elettrica od a gas;

c) provvedere alla fornitura dei macchinarii tutti e della loro posa in opera. Detti macchinari restano di proprietà del Comune, e soltanto le riparazioni agli stessi (e non già il necessario loro ricambio), saranno a carico del dott. Calligaris durante l'intero periodo di esercizio del bagno;

d) riattare il canale raccoglitore dell'acqua del piazzale e del bagno popolare per il tratto aderente al muro di cinta dello stabilimento balneare;

e) impegnarsi di inviare al bagno verso il *pagamento alla fine di ogni* anno dei diritti stabiliti dalla tariffa di cui al precedente articolo 3, tutti quelli che a spese comunali hanno diritto di usufruire del bagno nell'Ospedale Civile, garantendo un importo annuo non inferiore a lire 600;

g) protrarre per altri due anni oltre il termine della locazione ora in corso, di cui il rogito Ermacora 31 ottobre 1896, la concessione in uso del fondo, segnato in rosa sulla pianta, della estensione di metri quadrati 200.40 consentendo che il dott. Calligaris vi eriga un fabbricato che il Comune allo spirare del venticinquennio di protrazione potrà acquistare — ed il dott. *Calligaris si obbliga di vendere* — al prezzo da determinarsi (se le parti non concorderanno) da arbitri in base ai consueti criterii di stima, escluso nella valutazione il valore dell'area.

Se al termine del venticinquennio di protrazione della locazione in corso il Comune non credesse di acquistare il fabbricato, il dott. Calligaris, i suoi eredi od aventi causa avranno il diritto di acquistare l'area che il Comune si *obbliga ora* per allora di vendere al prezzo convenuto di lire 10 al metro quadrato.

5. Nel caso di acquisto da parte del Comune dei due fabbricati di cui ai precedenti articoli 1 e 4 lettera *g* dovrà essere valutata anche quella porzione di muro che costituisce in parte la chiusura in giro dello stabilimento balneare.

6. L'uso gratuito dell'acqua per il vecchio bagno di cui al contratto Fanton 1 maggio 1880 e per il gabinetto di cura viene per il bimestre di maggior consumo Luglio-Agosto, fissato in un massimo di 25 000 Ettolitri, con intesa che il di più che eventualmente venisse usato sarà dal dott. Calligaris pagato al Comune a tariffa ordinaria.

7. Se il Comune intendesse prima dello scadere della concessione assumere in gestione diretta il bagno popolare, cesserà allora ogni obbligo del concessionario, ed il Comune dovrà a sua scelta o acquistare il fabbricato di cui all'articolo 1° con le norme soprafissate o pagare un affitto da convenirsi, ferme tutte le altre pattuizioni di cui alla lettera *g* dell'articolo 4 ed all'articolo 5.

Illuminazione pubblica

Impianto di nuove lampade

È questo l'oggetto di una elaborata relazione della Giunta ai Consiglieri *per la seduta d'oggi.*

La relazione dopo aver rilevata la necessità di provvedere alla illuminazione di nuove vie, illuminazione richiesta dal crescente sviluppo della Città, e la urgenza di attuare quei miglioramenti nella pubblica illuminazione che si manifestano necessari, propone alla approvazione del Consiglio un progetto il quale contempla:

1. L'installazione di 17 lampade ad arco d'intensità e tipo eguale alle altre esistenti per il completamento di giro dalla Stazione per via Cussignacco fino alla piazza Garibaldi, riservando le attuali lampadine ad incandescenza per l'illuminazione dopo la mezzanotte.

2. L'installazione di 8 lampade ad arco come le precedenti nella via Poscolle dall'angolo di via Paolo Canciani *fino alla Barriera.*

3. L'aumento di 3 lampade ad arco in via Aquileia e lo spostamento di quelle ora esistenti che risultano troppo lontane in rapporto alle zone da illuminare.

4. L'impianto di 3 lampade ad arco di minor intensità sotto la Loggia del Municipio per ottenere una migliore illuminazione e togliere la stonatura prodotta dal contrasto di luce delle *lampadine esistenti con le lampade che* illuminano la piazza.

5. L'impianto di 3 lampade ad arco eguali a queste ultime sotto la Loggia di S. Giovanni.

6. L'illuminazione delle nuove Vie Dante, Ermes di Colloredo e Vicolo Deciani con lampadine ad incandescenza, che si ritengono per ora sufficienti essendo *ancora limitato* il movimento nelle dette Vie.

7. L'aumento di qualche lampada in Via Tiberio Deciani e in Via Villalta al principio della nuova strada normale a quella dietro la Stazione Ferroviaria, ed alcuni spostamenti quali quello delle lampade al principio di Via Grazzano, nel Piazzale Gio Batta Cella ecc.

Per quanto poi riguarda il gas si è preventivato:

8. Un nuovo fanale eguale a quelli esistenti in Via Rialto da porsi all'imbocco della detta Via verso Mercatovecchio essendo quella parte illuminata in modo affatto insufficiente.

9. L'impianto di quattro lampade intensive ad incandescenza a gas del tipo Lucas in Via Savorgnana nel tratto da Via Cavour a Via dei Teatri in sostituzione alle attuali lampadine.

LE CASE POPOLARI

Fra breve incomincieranno i lavori di costituzione del primo gruppo di 10 *Case Popolari* nel vasto *fondo*, ormai perfettamente livellato, fuori Porta Anton Lazzaro Moro.

Sappiamo intanto che nella sua ultima seduta, il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Case Popolari ha nominato assistente generale dei lavori il sig. Lorenzo Cristofoli di di San Giorgio di Nogaro.

Una bella gita di due giorni della Società Alpina Friulana

Per sabato e domenica 12-13 corrente la direzione della Società Alpina Friulana ha stabilito di effettuare una gita interessante quanto mai e che non presenta grandi difficoltà.

Diciamo interessante se si pensa che gli alpinisti, percorrendo la brulla valle dell'Aupa (Moggio Udinese) toccheranno Paularo (Carnia) e da qui a Troppo Carnico e Paluzza.

Come si vede, attraverso ai monti, gli escursionisti passano dal Canale del Ferro a quello di San Pietro e per coloro che lo volessero, da Paularo, per la Valle del Chiarsò a Formeaso.

Ma ecco senz'altro l'itinerario:

Sabato 12 — Ore 18.10 Partenza da Udine — 20.10 — Arrivo a Moggio (ove si cena e si pernotta).

Domenica 13. — Ore 4.30 *partenza* da Moggio; per la Valle dell'Aupa a Gallizzis, Casera *Zouf* di Fau e Forcella di Fau.

Ore 10 partenza da Forca di Fau per Pian di Muele, Stali Fau, Dierico, Casaso ed arrivo alle 12 a Paularo dove si riposa un'ora.

Alle 13 partenza da Paularo per Forcella Durone, Troppo Carnico e Paluzza ove si giunge alla 15.30

Quindi in vettura *da Paluzza, in* 3 ore circa, si raggiunge Stazione Carnia.

Ma *vi è una* variante. L'alpinista che da Paularo non voglia raggiungere Treppo Carnico e Paluzza, può discendere per la Valle del Chiarsò e giungere in 3 ore e mezza a Formeaso dove troverà vettura che in meno di due ore lo porta alla Stazione per la Carnia.

Da questa il treno parte alle 19.22 e arriva a Udine alle 21.25.

Spese: Da Udine a Moggio in terza classe L. 2.75; da Stazione Carnia a Udine L. 2.20; altre spese L. 8. –

Le adesioni si accettano, alla Sede della Società Alpina, a tutto *domani 10 maggio.*

INTERESSANTE PEI CACCIATORI

Tiro alla quaglia a Latisana

Apprendiamo che domenica 20 corrente avrà luogo a Latisana il tiro alla quaglia (allo Stand fornace Del Maschio Visentin).

Due sono le gare; la prima « Apertura » alle ore 10. Entratura lire 5. Una quaglia a metri 18 a metri 21.

Premi:

1° il 40 % sulle entrature e diploma
2° » 30 » » » »
3° Medaglia d'oro »
4° » d'argento »
5° » » »

La seconda « Latisana » alle ore 14. Entratura lire 7. (Permessa una seconda iscrizione di lire 5 avendo mancato la prima).

Quattro quaglie a m. 18 gara m. 22.

Premi:

1° L. 100 e diploma
2° » 50 »
3° Medaglia d'oro »
4° e 5° » d'argento »
6° e 7° » di bronzo »

Quaglie a cent. 80.

L'Accademia di scherma

dromossa dalla "Forti e Liberi"

Il *giorno* di martedì 15 corrente avrà luogo un grandioso torneo di scherma al Teatro Minerva ad iniziativa della Società di Ginnastica e Scherma Udinese *Forti e Liberi.*

Il Torneo è stato indetto a scopo di beneficenza e viene dato in onore dell'illustre maestro cav. Carlo Pessina di Roma, una vera gloria in materia di scherma.

Si occupano assiduamente, perchè tutto *riesca* bene, il conte Valentinis e il nob. A. Dal Torso.

Istituto Filodrammatico T. Ceconi

Il II° trattenimento sociale

Ricordiamo che *questa sera alle ore* 9 precise avrà luogo al Teatro Minerva il II° Trattenimento Sociale con un ballo di famiglia che si protrarrà fino alle prime ore del mattino.

Durante il ballo avrà luogo la *Pesca* dei numerosi e bellissimi doni offerti dalle più distinte famiglie udinesi.

Il ricavato della pesca andrà a incremento del fondo sociale.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa sotto la presidenza del prof. cav. L. Fracassetti.

Furono fatte diverse comunicazioni; si ammisero nuovi soci e si stabilì di ripetere le pratiche *già* parecchie volte fatte dal presidente stesso, col *Comitato* dell'Esposizione di Milano, riguardo alle concessioni ferroviarie pei soci del Sodalizio.

Si decise di invitare tutti i soci a provare la loro qualifica, allo scopo di evitare inconvenienti e a rinnovare le tessere.

Il Consiglio direttivo ha inoltre deliberato di mettere in vendita **il grande tappeto nuovo** fatto espressamente pel *Veglionissimo* dato al Teatro Sociale.

(Per le trattative, chiunque può rivolgersi all'Ufficio di Presidenza).

Venne rimessa ad altra seduta la nomina di una eventuale Commissione per la riforma dello Statuto.

AL MUSEO PATRIOTTICO

Ricordiamo a tutti i lettori che possedessero oggetti di qualche valore storico, che portandoli al Museo patriottico, detti oggetti restano sempre di loro proprietà; sono più sicuri che non certo nelle loro case; onorano le famiglie cui appartengono.

Noi *confidiamo* che le più *notevoli* famiglie non indugieranno a portare questo contributo alla storia del nostro Friuli.

PICCOLO SCIOPERO

al Pastificio Fratelli Mulinaris

Ieri mattina gli operai della fabbrica a vapore di paste alimentari uso Napoli della Ditta Fratelli Mulinaris a Cussignacco si misero in sciopero.

Essi sono circa 25 fra uomini, donne e ragazzi e pare che la loro risoluzione d'abbandonare la fabbrica sia stata determinata da questione d'orario.

Per esser più chiari, diremo che mentre negli anni decorsi l'orario estivo portava che il lavoro incominciasse alle 6, *quest'anno invece, per* ragioni tecniche (così dice uno dei proprietari) fu dovuto fissare alle 7.

Sembra che ciò non garbi agli operai i quali, contravvenendo all'orario, entrarono l'altra mattina alle 6 e si posero al lavoro.

Naturalmente il sig. Mulinaris fece capire agli operai che il padrone era lui e intimò che nel domani si presentassero all'ora stabilita.

Ciò *non avenne perchè essi ieri mattina* tornarono alle 6 ed il proprietario si oppose che il lavoro incominciasse.

Allora tutti abbandonarono la fabbrica.

×

Nel pomeriggio alcuni si recarono alla sede della Camera del Lavoro esponendo i loro desiderati al segretario interinale Savio il quale però, constatando che nessuno di essi era inscritto alla Camera, dichiarò di non poter intervenire nella vertenza.

Li *consigliò ad organizzarsi*, sola condizione perchè la Camera del Lavoro possa intervenire *nei* conflitti fra capitale e lavoro.

Gli operai si lagnarono di percepire salari irrisori e dell'applicazione delle multe; se i primi non sono in realtà molto lauti, in quanto alle seconde il sig. Mulinaris smentisce di applicarle.

Ieri sera, alle 7, nessun operaio s'era ancora presentato dal proprietari per un componimento della vertenza.

Gli operai insistono

Le notizie di stamane non portano nulla di nuovo; gli operai non si sono presentati al lavoro

Essi hanno deciso d'insistere presso i proprietari perchè l'orario ritorni ad esser quello degli anni precedenti e sappiamo (ma della notizia non potemmo avere conferma assoluta) che gli operai domandano anche un miglioramento nelle condizioni delle loro paghe.

I proprietari, al contrario, non intendano accordare nè l'una cosa nè l'altra.

×

All'ultima ora apprendiamo che il signor Mulinaris ha fatto dire agli operai che se entro questa sera alle ore 6 non avrà la decisione che essi riprenderanno il lavoro, domani si riterrà libero di assumerne degli altri che già gli hanno avanzato la loro offerta.

La prima marcia ufficiale dell' "Audax" udinese

Come abbiamo riferito, domenica scorsa fu effettuata la marcia d'allenamento tra i soci della sezione udinese dell'« Audax » italiano con un percorso di 130 chilometri.

Domenica 13 corrente verrà effettuata la *prima marcia ufficiale* con un percorso di ben 200 chilometri da compiersi in ore 12.35 di marcia effettiva, poichè i riposi sommano ad ore 5.05.

Il viaggio dura quindi ore 17.40.

Eccone l'itinerario: Udine-Codroipo Pordenone-Sacile-Conegliano-Spresiano-Treviso-S. Biagio di Callalta-Ponte di Piave-Oderzo-Motta di Livenza-S. Vito al Tagliamento-Codroipo e Udine.

La partenza è fissata per le ore 3 del mattino dal Caffè della Nave.

×

Sappiamo che in quel giorno i soci dell'« Unione Velocipedistica Udinese » andranno ad incontrare gli « Audax » fino a S. Vito al Tagliamento, compiendo poi il ritorno tutti insieme a Udine.

Un dono di strumenti astronomici

Diamo con la massima riserva la buona notizia che un chiarissimo nostro concittadino ha l'intenzione di donare alla città parecchi importanti istrumenti astronomici che dovrebbero essere collocati in Castello a vantaggio del pubblico e degli studiosi.

Si tratta come i lettori *vedono*, di una nobile iniziativa che tornerà a lustro della nostra città.

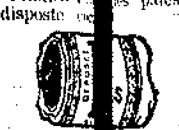
Siamo dolenti di non poter dare oggi per motivi di delicatezza maggiori particolari, ma abbiamo motivi per credere, che la notizia sia esatta.



Respin... azioni

Si ... le pillole Pink. I ... nome che ... poco come ... tori però ... non hanno ... la qualità ... Merenda ... lagnanze ... malcontento ... comperato ... erano contraffatte ... viene ... avere le Pil...

1. Le Pil... vendute al dettaglio ... scatole sig...
2. Che ... contenere ... portare ... rosa ... «Pilules P... disposte ...



Tagliate ... frontare.
Le Pille ... contro l'anemia, la ... debolezza ... emicrania, ...
Le Pillole ... in tutte le farmacie ... Merenda, Via S. ... L. 3 50 la scatola; ... franco. Un medico ... a tutte le ...

Boll... ico
R. OSS... UDINE

...	17.62
Temperatura ...	22.0
...	13.1
Pressione ... mm.	751.2
Umidità ... med.	45 7
Acqua cadu... mm.	—
Vento ...	
Stato del ...	
...	7
Temperatura ...	15.1
Pressione ... mm.	750.1
Temperatura ...	12.3
Stato del ...	
Pressione ...	
Direzione ...	
Leva il sole ...	...a 18.40

A proposito di campane antiche

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

La prego di un po' d'ospitalità sulle colonne del giornale riguardo ad un articolo comparso ieri sul suo periodico, relativo alle più vecchie campane che resistettero alle vandaliche distruzioni e del tempo e degli uomini.

Una campana (indubbiamente del principio del 1200) si trova in mio possesso per una strana combinazione.

Mi trovavo, gentilmente invitato, ad assistere ad una fusione alla premiata officina e fonderia del signor Francesco Broili, allorchè mi cadde sott' occhio la campana di cui parlerò e che mi presi cura di salvare dalla distruzione che stava per subire.

La rozza fattura mi indicava la sua *antichità*; inoltre le figure e le sigle indicavano chiaramente che la campana aveva appartenuto a qualche antica Signoria.

Mi rivolsi perciò ad un competente ed intelligente in materia, perchè mi spiegasse il significato dei geroglifici che vi sono rilevati, e dopo averli esaminati, mi rispose: Questa è la Sigla di Alberto da Collo, che fu Vicario Patriarcale dal III° al VI° lustro del Secolo XIII°.

Oltre alla sigla, abbiamo una torre della signoria della Val del Torre, che fa capo a Nimis; abbiamo la croce del crociato; la Mezzaluna che ci dice ritorno da crociato, e con ciò deve alludere alla crociata ove morì lo sposo di Santa Elisabetta, Lodovico Langravio di Turingia, morto ad Otranto per febbre malarica, ciò che fece andare a monte l'impresa sotto Federico II.

Alberto da Colle, fratello di questo Federico, fu capostipite della famiglia Savorgnan, il di cui figlio Leonarduccio ebbe il vanto di essere il primo podestà di Udine, assurta a libero comune.

Ringraziando dell'ospitalità

dev. *Ellero Alessandro*
Cambiovalute.

Se quanto abbiamo pubblicato noi porterà ulteriori scoperte sarà tanto di guadagnato per la storia e per l'arte. Avrà giovato ora ciò che non giovarono gli appelli fatti in altri tempi.

Noi però *abbiamo* parlato ed illustrato e segnato con data sicura Campane della Comunità, antiche ed artisticamente decorate. *(N. d. R.)*

Udine all'Esposizione di Milano

Un nuovo padiglione al Parco

Ieri, scrive la *Perseveranza*, si inaugurò al Parco lungo il primo viale che mena a Montetordo una elegantissima costruzione, sorta in meno di un mese, e contenente la mostra di mobili di legno curvato a vapore e torniti a *macchina* (prima fabbrica in Italia) del signor Antonio Volpe di Udine. La mostra udinese (che è posta sotto il valido patrocinio della nostra Unione Cooperativa) è elegantissima e dimostra facilmente come in Italia — in concorrenza con l'estero — si sappiano eseguire dei mobili molto belli e forti senza rinunciare al vantaggio del massimo buon mercato.

Il signor Volpe riscosse unanimi approvazioni e congratulazioni per la sua lodevole e florida industria, nonchè per il trattamento, dimostrato da relazioni e statistiche, usato verso la sua maestranza, con vantaggi cioè, insieme alla Cassa Nazionale di previdenza, di assicurazioni sulla vita, di assicurazioni sugli infortuni sul lavoro, di fondi di soccorso, di cooperative di consumo, ecc.

Da un modello di organizzazione, non si può che attendersi un modello di produzione.

Il V. Congresso Nazionale
dei Commer. Eserc. e Industriali a Milano

Abbiamo già parlato di quest'importante Congresso che avrà luogo a Milano a giorni ed al quale sono invitate a prender parte le Associazioni Commerciali e Industriali del Regno.

L'*Unione Esercenti* di Udine parteciperà al Congresso mediante rappresentante, il quale svolgerà il IV° tema sul *Commercio girovago*.

Anche il Presidente della Camera di Commercio è stato invitato al Congresso.

Diamo pertanto il programma dei festeggiamenti che il Comitato di Milano ha preparato in onore dei congressisti:

Martedì 15 Maggio: Apertura del Congresso e inizio dei lavori i quali occuperanno 8 sedute l'ultima delle quali avrà luogo il giorno di domenica 20 Maggio.

Dal martedì alla domenica, verranno offerti banchetti e ricevimenti d'onore; avrà luogo una gita sul Lago Maggiore; un *Garden party* offerta dal Municipio di Milano; Concerti ecc.

Il Presidente del Tribunale avv. nob. Leonardo Lupati è stato in questi giorni colpito da un lutto domestico.

Gli è morta in Adria la sorella vedova Fidora.

Al distinto magistrato le nostre condoglianze.

CORSA CICLISTICA

Crediamo interessante far di nuovo cenno della corsa ciclistica cronometrica su strada che, indetta dalla *Unione Velocipedistica Udinese*, avrà luogo nel pomeriggio del 21 corr. sul percorso Udine-Codroipo-Udine.

La corsa è libera a tutti i dilettanti e le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione (Albergo al Telegrafo) alla sera del 28.

Sappiamo che vari e distinti sono i premi: un oggetto di valore, medaglie d'oro e d'argento.

Sistemazione dell'Ausa-Corno

Il Ministro Carmine, rispondendo alle istanze della Camera di Commercio e di S. E. l'on. Morpurgo, dichiarò che da tempo furono impartite disposizioni all'Ufficio del Genio civile di Udine per la compilazione del progetto dei lavori di escavo all'alveo del fiume Corno.

Quanto allo scavo dell'ultimo tratto dell'Ausa-Corno e della sua foce in mare, il Ministro Carmine fece presente che l'opera interessa anche l'Austria e che quindi è da risolvere la questione della competenza della spesa in rapporto all'interesse di ciascuno dei due Stati. «Ad ogni modo — aggiunse il Ministro — salva ogni decisione su tale argomento, su cui mi riservo di provvedere, ho disposto per la sollecita compilazione del progetto e sarà mia cura, appena mi perverrà, di farne compiere al più presto la necessaria istruttoria».

Armatura che si sfascia
Due operai feriti

La ditta Agosto Antonio (detto *Panse*) sta costruendo un fabbricato in Viale Venezia, nei pressi del Cimitero.

Parecchi muratori vi sono addetti e ieri mentre erano intenti a stabilire una facciata del fabbricato un bracciale sostenitore dell'armatura si spezzò e i tre operai che vi stavano sopra furono travolti dalle travi e dalle tavole che caddero a terra.

Uno di essi rimase illeso, ma certo Cosatti Giuseppe di Luigi riportò varie contusioni alla testa ed alle braccia; l'altro, tal Degano Giovanni si ebbe delle contusioni al dorso e un braccio slogato.

Entrambi sono di Pasian di Prato e vennero tosto con ogni cura accompagnati alle loro case e posti a letto.

La malaria al Congo

«È ora più di un anno, così scrive il valente Dott. Virgillio Grossule, medico dello Stato indipendente del Congo, è più di un anno che sono ritornato in queste regioni ove il clima è tanto pernicioso; e il distretto dell'Aruwimi ov'io mi trovo è considerato come il territorio più malsano di tutto lo Stato del Congo, ove la malaria impera sovrana con tutto il corteggio delle sue nefaste conseguenze e complicazioni. E' qui che io ebbi ancora una volta occasione di rimarcare gli splendidi effetti della cura preventiva dell'*Esanofele*. Scelgo un caso tipico che vale per tutti.

Il Sig. Roberto Pizio, tenente dell'86° Regg. Fanteria del R. Esercito Italiano e attualmente capitano delle truppe coloniali dello S. I. del Congo, da 32 mesi fa servizio nella regione più infesta dalla malaria del distretto dell'Aruwimi, e a causa del suo servizio, passa la più parte del tempo nelle foreste, ove sono immense paludi, piene di miasmi e di insetti, che non si attraversano che dopo lunghe settimane di faticose marcie.

Qui si incontrano gli europei dalle faccie pallide, smunte, cadaveriche, consunti dalle febbri, rovinati dalle emoglobinurie. Il capitano Pizio ha fatto per 32 mesi la cura preventiva ininterrotta di 2 pillole al giorno di *Esanofele*.

Non ebbe mai in tutto questo tempo una sola febbre nè il menomo disturbo: sembra una rosa in un ospedale: chi lo vede lo crede allora giunto dall'Europa. Malgrado che egli siasi trovato e si trovi più degli altri esposto alle fatiche, ai disagi, *allo intemperie* causa delle sue funzioni militari, dormendo *spesso* a ciel sereno, mancando anche qualche volta di viveri, nonostante è il solo che non abbia *mai* una febbre, è il solo che sta bene, ma è anche il solo che abbia fatto una cura preventiva, scrupolosamente continua di *Esanofele*.

Sarà una strana coincidenza, ma il fatto esiste e colpisce.

Ed ho creduto dare questa notizia perchè attribuisco questi risultati esclusivamente all'*Esanofele* e perchè possano farne loro prò coloro che vogliano venire in questi o simili climi e desiderano preservare la loro salute.»

Questa relazione, così eloquente nella sua brevità, è una nuova conferma dell'efficacia curativa dell'*Esanofele* e fa veramente onore alla Ditta Bisleri, di Milano, che è la proprietaria del noto antimalarico.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20 —
Marchi	122.60	Sterline	25.36
Rubli	263.50	Lei	98.50

La revisione delle liste elettorali

La Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali è così composta:

Presidente del Tribunale: Lupati nob. cav. Leonardo.

Commissioni: Avv. comm. Casasola, avv. Policreti, avv. Coceani, avv. E. Linussa.

Segretario: Dott. Barbieri.

—

La Commissione tenne tre sedute.

La prima fu presieduta dal presidente Lupati, le altre dal giudice avv. Zanutta.

Vennero approvate le liste elettorali politiche ed amministrative nei seguenti Comuni:

Seduta del 2 Aprile

S. Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Pravisdomini, Cordovado, Resiutta, Dogna, Raccolana, Moggio.

Seduta del 9 aprile

Canova, Brugnera, Budoia, Polcenigo, Cividale, Povoletto, Premariacco, Buttrio, Faedis, Moimacco, S. Giovanni di Manzano Ipplis.

Seduta del 30 aprile

Chions, Sacile, Pocenia, Rivignano, Muzzana del Turgnano, Precenicco, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Cordenons, Fontanafredda, Fiume di Pordenone, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Ampezzo, Codroipo, Raveo, Preone, Socchieve, Corno di Rosazzo, Remanzacco, Pontebba, Arta, Prato Carnico, Prepotto, Sutrio, Villa Santina, Verzegnis, Ravascletto, Treppo Carnico, Lauco.

Seduta del 7 maggio

Martignacco, Talmassons, Varmo, Pavia d'Udine, Rivolto, Mortegliano, Pagnacco, Pozzuolo del Friuli, Grimacco, San Pietro al Natisone, Buia, Savogna, Tarcetta, Bordano, Bagnaria Arsa, Venzone, Artegna, Marano Lagunaro, Tarcento, Cassacco, Cimolais, Tricesimo, Fauna, Treppo Grande, Barcis, Erto Casso, Maniago, Vivaro, Andreis, Cavasso Nuovo, Claut, Casarsa, S. Quirino, Prata di Pordenone, Porcia, Porpetto, Aviano, Azzano X, Roveredo in Piano.

Un sasso che per poco non provoca disgrazie

L'altra sera alcuni ragazzi che frequentano la Scuola d'Arti e Mestieri annessa alla Società Operaia di M. S. facevano un chiasso indiavolato nel piazzale davanti all'Ospitale Civile.

Ad un tratto si udì il rumore di una lastra andata in frantumi: un grosso sasso era stato lanciato contro la finestra di una delle nuove sale a pianterreno, dove sono collocati i bambini degenti.

Ci si assicura che il sasso è passato a pochi centimetri dalla testa d'un povero bambino infermo che stava a letto!

Guai se l'avesse colpito e per persuadersi, basta passare dal negozio Gambierasi in Via Cavour ove il sasso è stato esposto al pubblico con un cartello che spiega quali conseguenze avrebbe potuto portare e si rivolge a tutte le buone persone perchè intervengano onde simili fatti, indegni di una città civile come la nostra abbiano a cessare.

Ieri nel pomeriggio il Presidente dell'Ospitale cav. Luigi Barduseo si è recato personalmente dal Sindaco ad esporgli il fatto facendogli vedere il sasso raccolto nella sala dei fanciulli degenti, ed invocando una maggiore sorveglianza nei pressi dell'Ospitale specialmente nelle ore della scuola serale.

Due astucci misteriosi. — Fino dal 26 scorso gennaio, certo Bazzaro Angelo abitante in Via Bersaglio, rinvenne nell'orto attiguo alla sua casa, due scatole di metallo bianco contenenti diversi ferri chirurgici.

Costui le consegnò a certo Adorini Natale che le offrì in vendita al dentista dott. Alberto Raffaelli il quale anzichè acquistarle le depositò all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Scottature gravi Ieri sera è ricorso alle cure all'Ospitale l'operaio addetto alla Ferriera Martellozzi Angelo d'anni 31 da Basaldella, il quale come spesso avviene in quello stabilimento, riportò accidentalmente una scottatura di terzo grado, lineare, insinuantesi nei comuni tegumenti alla regione dorso — cubitale del 3° superiore dell'avambraccio destro.

Il dott. Peratoner lo giudicò guaribile in 15 giorni però con riserva.

Altro che si ferisce sul lavoro. — Pian Guido d'anni 23 da Muzzana si ferì lavorando, con una pialla, riportando un taglio trasversale alla regione dorsale della mano sinistra interessante la cute e parte del tendine dell'indice. Guarirà in 10 giorni con riserva.

Buona usanza

Offerte alla «Scuola e famiglia» in morte di:

Eleonora Pico: Alunne della prima classe complementare, sez. B. Lire 6.

Agnese Dorta: Giuseppe Piozzi L. 2.

«Signor Gonano: avv. Emilio Driussi L. 2.

DALLA CAPITALE

Camera dei Deputati

Presidenza BIANCHERI.

(Seduta dell'8 maggio).

Dopo lo svolgimento di varie interrogazioni segue la discussione

sull'ispettorato del lavoro.

Parlano *Turati, Cavazzi, Ferraris* cui risponde il ministro *Pantano*.

Si approvano gli articoli 6 e 7.

Lo sciopero di Torino

Sonnino risponde all'interrogazione dell'on. Danco sui disordini avvenuti a Torino. Dopo avere riferiti i rapporti *dell'autorità annuncia che sono in corso* una inchiesta giudiziaria ed una amministrativa.

Danco lamenta la deficienza di forze a Torino e si augura che torni presto la calma.

La seduta termina alle 10.20.

Senato del Regno

(Presidenza CANONICO presidente).

(Seduta dell'8 maggio)

Si discute il bilancio degli interni. Parlano i sen Cavazzola e Codronchi. La seduta è tolta alle 17.30.

Lo sciopero generale è stato proclamato!

Il motivo

A Torino è avvenuto un conflitto l'altra sera tra alcuni agenti della forza pubblica e gli operai scioperanti, davanti alla Camera del Lavoro. Guardie e carabinieri, dopo che la cavalleria ebbe sciolto un assembramento, inseguirono i dimostranti nell'atrio della *Camera: dai dimostranti partirono colpi* di pietra, rimasero feriti alcuni agenti, di cui uno *gravemente*; un carabiniero fu attorniato e percosso....

Un gruppo di guardie e carabinieri fece fuoco sugli operai e vi furono alcuni feriti, di cui uno gravissimo.

Questo fatto doloroso ha provocato a Torino la proclamazione dello sciopero generale in segno di protesta. Eguale deliberazione si era proposta *alla dimane dei fatti di Calimera* per protestare contro l'uso delle armi da parte della forza nelle dimostrazioni popolari; ma allora non ebbe seguito: ora la parola è lanciata per tutta l'Italia. Sciopero generale!

A Torino

Lo sciopero è da ieri quasi generale, *essendosi esteso ai panettieri, ai muratori* e a molte altre categorie di operai. I giornali quotidiani, gli ospedali e le farmacie sono però esclusi dallo sciopero. L'autorità sta assicurando in ogni evenienza anche il servizio del pane a mezzo dei panifici militari. Il servizio tramviario interno è totalmente cessato. Non circolano che le vetture *cittadine, le quali fanno ottimi affari*. Funzionano anche le linee tramviarie intercomunali.

Sono occupati soltanto i tipografi dei giornali, per deliberazione espressa dalla Federazione del Libro, in omaggio alla libertà del pensiero.

Avvennero episodi dolorosi; si debbono deplorare moltissimi feriti fra gli scioperanti e la forza pubblica.

A Bologna

Si ebbe ieri una riunione alla Camera del Lavoro. Dopo breve discussione venne approvato un lungo ordine del giorno che proclama lo sciopero *generale*.

Ieri stesso gli scioperanti cominciarono *a rompere a sassate* i vetri dei tram.

Dopo la sottomissione di Fogazzaro

L'on Borciani, deputato di Montecchio Emilia, presenterà una interrogazione al ministro dell'Istruzione sulla permanenza del professore Fogazzaro nel Consiglio superiore della pubblica Istruzione dopo la sua sottomissione alla Congregazione dell'Indice.

RUSSIA RIVOLUZIONARIA

Il conte Ignatiew giustiziato

Il conte Ignatiew è stato assassinato a Kiew.

Mancano particolari.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 9 S. Gregorio.

Effemeride storica

UCCISIONE

9 maggio 1531. — Girolamo di Montegnacco di Sebastiano uccide con *una mezza spada — dando due ferite* al braccio e sulla testa — il signor Andrea di Prampergo che era sulla finestra della bottega di Ser Lorenzo Secchia. Il Prampergo era (nel 1513) stato bandito per omicidio. (Regesti della famiglia conti di Prampero).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.